



- **Parrocchia di Santa Maria Annunciata**  
Rivarolo Mantovano
- **Parrocchia di Santa Giulia**  
Cividale Mantovano
- **Parrocchia di San Salvatore**  
Spineda

# LA VOCE DELLA COMUNITÀ



## “Precede i suoi”

... Così, in modo stringato ad essenziale, viene detto a chi corre al sepolcro la mattina dopo il Sabato. Con ansia e desiderio di almeno abbracciare il corpo di un giusto abbandonato e tradito, l'amico, lo sposo, il maestro.... Come forma estrema di riconciliazione, seppure parziale, e tentativo maldestro di trovare un po' di acqua per spegnere l'incendio della vergogna che ancora avvampa nel cuore... Invece nulla.

Nessun corpo, seppur esamine, da stringere. Nessuna lapide su cui piangere. Nessun incoraggiamento dal nostro modo di elaborare il lutto nel quale, solitamente, siamo noi a prendere iniziative per i morti. A tutti coloro che cercano un senso a questa morte non viene detto di fare, ma di seguire Colui che ora li precede. Ovvero cammina innanzi perché ha superato con l'amore la morte stessa.

Nessun lamento funebre: egli è il Vivente. Nessuna lapide su cui sbattere: la pietra dei sensi di colpa è stata rotolata via. Nessuna mezza misura: ma la misura piena di un perdono che viene da un uomo, il loro amico e maestro, che ha scelto l'amore fino alla fine per offrire a tutti gli amici e discepoli un nuovo inizio di vita.

Precede i suoi: così è detto. Non soltanto precede. Ma precede coloro che “gli appartengono”. Non ricusa e non rigetta nessuno. Rinnegato non rinnega. Abbandonato non abbandona. Tradito non si vendica... ma precede su una strada nuova, mai calcata prima: quella della Vita nello Spirito, che supera i muri del-

l'odio e i baratri del peccato e i limiti della nostra competitività distruttiva.

I suoi sono loro. Ma siamo anche noi. Insieme. Un insieme non frutto delle nostre bravure o successi. Siamo raccolti da lui che si è messo nel punto più basso, lo “0” della storia e dell'umanità, affinché nessuno possa cadere fuori dal suo amore.

I suoi sono la Comunità. La Chiesa è sua. Gli appartiene non come oggetto, ma come frutto di premura e di donazione. Gli appartiene perché dia testimonianza, perché dica cose nuove e diverse dal senso comune o banalità. Noi siamo suoi. E se ci dimenticassimo di esserlo, non saremmo niente. Non saremmo e basta. Non solo noi, ma il mio io dissolverebbe: schiacciati dalle divisioni, dalle differenze, dal limite, dall'invidia, dal mio “ego” che schiaccia il “me e il tu”.

Essere suoi: ecco il senso della chiesa, che non è nostra e che pertanto non risponde ai nostri capricci o alle nostre mode. Che va servita e amata, capita e riconosciuta come Sua presenza. Il Corpo del Risorto è già con il Padre, il suo Corpo Ecclesiale tiene insieme

noi. Questo ci ha voluto ricordare il Vescovo nella sua visita pastorale (di cui le foto, insieme ad alcuni momenti di vita ecclesiale, seminati in mezzo al testo della sua Lettera che è riportata integralmente in questo giornalino parrocchiale): siate Suoi, poiché egli, Vivo è sempre e inderogabilmente per e con voi.

*Don Massimo*





## La lettera del Vescovo Antonio alla Comunità

**C**arissimi fratelli e sorelle, vi scrivo all'indomani dei giorni di visita pastorale che abbiamo vissuto, con semplicità, in un positivo clima di fede e di comunione. Pur nel poco tempo, credo sia stato possibile sperimentare la familiarità che deve caratterizzare ogni momento della vita ecclesiale, e raccogliere alcuni elementi di verifica e rilancio della nostra missione di annuncio e testimonianza dell'amore di Dio. Sinteticamente vi riconsegno alcune memorie, riflessioni e prospettive, impegnandomi ad incontrarvi ancora in futuro, per crescere nell'adesione alla Parola e ai segni dei tempi, in cui il Signore ci chiama a seguirlo.

Storia e situazione del vostro territorio, sul frastagliato confine (in passato "dentro" e "fuori" l'Impero) tra le province di Cremona e di Mantova, sono state oggetto di riflessione. Nei vari momenti di confronto schietto e appassionato, abbiamo preso coscienza di alcune importanti sfide che interpellano tutti noi. In particolare:

- vostri territori, a tradizionale vocazione agricola, hanno goduto del progresso tecnologico che però ha portato con sé minor bisogno di manodopera ed un certo spopolamento delle campagne. I piccoli paesi soffrono calo demografico ed invecchiamento, sullo sfondo di una simile tendenza generale in Italia. Gli immigrati si stanno gradualmente integrando, soprattutto a partire dalle nuove generazioni che frequentano le nostre scuole, ma occorrerà aver meno timore su questo versante. Lo sguardo degli adulti sulle

nuove generazioni, condizionate da modelli consumistici e da altri fattori, rischia di essere viziato

blici alle loro comunità, registro la consonanza sulla necessità di superare il campanilismo per pensarsi sempre di più come territorio allargato. Anche le nostre Unità pastorali vanno in tale direzione: è indispensabile unirsi non per abbandonare le periferie, ma per meglio animarle e coinvolgerle.

- Le tre giornate hanno avuto un bel ritmo di preghiera, con il momento culminante nella celebrazione dell'Eucaristia, sostando in tutte le chiese parrocchiali. Il venerdì è iniziato pregando e celebrando nelle case di riposo, per poi trovarci a Spineda per il vespro comunitario. L'indomani,



**I ragazzi dell'ACR incontrano il vescovo Napolioni**

dalla paura piuttosto che animato dalla fiducia, essenziale vitamina della loro crescita, umana e cristiana. Occorre che in un tessuto a dimensione umana, come quello in cui vivete, si attui una costruttiva alleanza tra famiglie, scuola, parrocchia, istituzioni e associazioni di volontariato, ispirato dalla testimonianza/proposta di senso, che invoglia alla generosità e conduce alla vera gioia. La presenza di tanti anziani, anche soli in casa, impone un'attenzione concreta alle diverse fragilità, e ho avuto modo di apprezzare le belle realtà della Residenza San Vincenzo a Spineda e della Fondazione Tosi-Cipelletti a Rivarolo Mantovano, indubbi punti di riferimento per le diverse esigenze della terza età e dell'accompagnamento di persone sole e in difficoltà. Ammirando la dedizione degli amministratori pub-

abbiamo celebrato un significativo incontro di preghiera animato dall'Azione Cattolica Ragazzi a Cividale. Per culminare nella celebrazione domenicale unitaria, molto partecipata e ben animata, vero momento di grazia che ci ha rincuorato tutti sul sostrato di fede e disponibilità che resiste alla scristianizzazione. D'altra parte, alcune vostre parrocchie testimoniano ordinariamente un buon livello di frequenza alla Messa festiva, senza enfatizzare questo fatto come se fosse l'unico decisivo indicatore. Abbiamo sperimentato quanto sia fruttuoso dar vita ad una assemblea liturgica unitaria, più grande e varia, insieme a fratelli e sorelle delle parrocchie della stessa UP, che così si riconoscono e alimentano nella preghiera, ovunque ci sia motivo di riunirsi. Ringrazio chi ha cura delle chiese e del ne-



cessario per la liturgia, chi ha animato le celebrazioni con il canto (che deve prevalentemente coinvolgere tutta l'assemblea) e i tanti ministranti che hanno prestato il loro servizio. Dobbiamo puntare

essere in ascolto del Signore, tanto nella preghiera quanto nella realtà, per rialzarci dall'indifferenza o dal pessimismo ed affrontare con coraggio il cammino che ci attende, forti della comunione

comunità ecclesiale. Per questo, vi raccomando di trovarvi regolarmente, almeno alcuni di voi insieme al parroco, per l'Ascolto della Parola, come abbiamo vissuto positivamente nella serata del sabato. Qui si esercita nel discernimento comunitario, paziente e lungimirante, che serve a non essere scoraggiati davanti al futuro, e tanto meno ad irrigidirsi in uno sterile ripetere che "si è sempre fatto così".

- Le nostre parrocchie hanno una grande tradizione educativa, centrata sull'oratorio e il catechismo. E' stato molto bello incontrare i bambini del catechismo coi loro genitori, dando vita ad una grande assemblea densa di giovinezza e futuro, motivo di consolazione e speranza per tutti. L'animazione preparata dai catechisti/e intorno ai segni dell'ulivo, del sale e della luce ha introdotto ulteriori tempi di attività e dialogo. Ringrazio i genitori che hanno subito accettato di aprirsi in piccoli gruppi sulle mie domande, volte a far gustare l'essere coppia, la vita di famiglia e intuire quanto ci si potrebbe aiutare condividendo di più tra famiglie momenti di crescita nella fede e nelle relazioni. Trattando così le famiglie, da protagoniste e non da utenti, possiamo dare un nuovo volto alla Chiesa, appunto come famiglia di famiglie, magari anche al di là dei confini parrocchiali, visto che i nostri figli crescono in scuole e contesti sempre più ampi. Alla luce dell'Amoris Laetitia di papa Francesco, mettere al centro la famiglia significa dare stile di famiglia a ogni relazione e ad ogni gesto, nel rispetto dei ritmi di vita delle famiglie reali di oggi. Facendo attenzione a conoscere e capire la situazione concreta di ciascuna coppia e famiglia, anche quella ferita o più in difficoltà, affinché tutte possano sentire che la comunità cristiana le aiuta e non le giudica, le invita e non le allontana, le ama come membra



*Il Vescovo con i chierichetti.*



*Il Vescovo con gli ospiti della casa di riposo.*

alla bellezza di liturgie partecipate, in cui le diverse generazioni manifestano il volto familiare della comunità ecclesiale, accogliente anche per chi deve ancora avvicinarsi ad essa. Il vangelo ci consegna elementi essenziali per la vita cristiana ed ecclesiale: es-

con Dio e coi fratelli. Diventando una Chiesa missionaria, sempre in cammino, come Abramo e come Gesù, capace di dialogo con tutti, senza pregiudizi né pretese. Questo ritmo di contemplazione e azione è indispensabile, è come il battito cardiaco di ogni



vive e preziose dell'unico corpo di Cristo. Vi invito convintamente a sviluppare questa prospettiva, su cui la pastorale familiare diocesana è disponibile ad accompagnarvi, anche con le proposte



*Il Vescovo a Spineda.*

formative rivolte a chi volesse cimentarsi nella gioia di animare piccoli gruppi di coppie e famiglie.

- È stata bella e partecipata anche la serata con adolescenti e giovani dell'oratorio. Ci ha guidato il vangelo dell'incontro di Gesù con Zaccheo, che incoraggia tutti a farsi cercatori della vera gioia, pronti ad accogliere lo sguardo di disarmante tenerezza, "dal basso verso l'alto", con cui Gesù si fa aprire casa e cuore da quell'uomo, altrimenti emarginato e perduto. Ho visto ragazzi disponibili e attenti, pur sapendo che le pressioni del contesto presto li distraggono, li stressano, li allontanano. State cercando di tener vivo qualche oratorio e me ne rallegro, ma non basterà. Perché non si parte dalle strutture, pur preziose, ma dalle relazioni. Dopo aver frequentato sul territorio le scuole fino alla media, i vostri adolescenti crescendo gravitano sempre meno in paese, e perciò credo che abbiano bisogno di incontrare anche proposte zionali, diocesane, associative. L'Azione Cattolica, come ben sapete, è disponibile a darvi una mano. In-

tanto, vi invito a sostenere le proposte dei campi estivi, oltre che del Grest, che non devono ricadere solo sulle spalle del prete, ma poter contare anche su adulti e famiglie pronte a mettersi in

gioco. Ricordo con piacere i dialoghi spontanei e profondi che spesso hanno seguito anche gli incontri di preghiera in alcune chiese. Ponendoci davanti al Signore e alla realtà coi suoi drastici cambiamenti, condividiamo un senso di

responsabilità, che non deve scendere in inutile senso di colpa, ma evolvere in affronto coraggioso e condiviso delle sfide. Concretamente ci chiediamo: come trasmettere la fede? Chi è il soggetto che promuove educazione, evangelizzazione, vita? Veniamo da una tradizione che dava al prete il ruolo centrale e decisivo, ma da tempo questa impostazione è da superare, per puntare su una comunità di cristiani adulti, fatta di famiglie e giovani, col tifo generoso anche di pensionati e volontari. Una comunità educante ed evangelizzante in cui - come ci hanno ripetuto Benedetto XVI, Francesco e ora Leone XIV - la fede si diffonde per irradiazione, per attrazione, a partire da un'esperienza bella, vera e gioiosa di Gesù. Il futuro delle nostre comunità cristiane, tentate dal pessimismo nostalgico, dipende da tale prospettiva missionaria. Tutti siamo "discepoli missionari" (Evangelii Gaudium 120), ciascuno nel proprio ambiente di vita: chi meglio di un giovane può evangelizzare gli altri giovani, chi meglio di una coppia di genitori

può comunicare la gioia della fede ad altre famiglie, ecc.? Saliamo sul monte per accenderci al fuoco dello Spirito, ma poi scendiamo nella pianura della missione, in ogni realtà, per donare a tutti ciò che il Signore ci ha dato.

- Come ho spesso ripetuto, il fatto che la visita pastorale abbia visto insieme le Unità pastorali dei due "Rivaroli" non significa che questa sia l'unità migliore cui tendere nel futuro, infatti altre ipotesi sono allo studio, come abbiamo detto con alcuni di voi. In ogni caso, all'interno delle attuali UUPP non abbiate paura di puntare sempre di più su una programmazione unitaria della vita liturgica, catechistica e pastorale. Lo impone non solo il calo numerico dei bambini, dei partecipanti, degli stessi sacerdoti e operatori pastorali, ma lo vuole il Signore e la legge di fecondità scritta persino nella natura: è la comunione che genera, non l'individualismo o l'arroccamento. La diocesi proporrà i passi necessari per giungere anche ad una semplificazione burocratica, attraverso la fusione giuridica delle parrocchie, ma su questo torneremo a parlarci con calma. I consigli pastorali sappiano riflettere attentamente sulle sfide del nostro tempo, alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa, valorizzando le occasioni formative e di comunione che la zona e la diocesi rendono accessibili. Man mano che cresceranno la fraternità e la capacità di accogliere e valorizzare il contributo di tutti, anche di quelli che frettolosamente a volte giudichiamo "lontani", saprete far maturare nuove disponibilità a ministeri specifici, con cui moltiplicare le energie a servizio del Regno di Dio.
- Ringrazio i vostri sacerdoti, ciascuno coi suoi doni, esperienze, sensibilità, ma appassionati per il loro ministero, che li chiama ad essere artefici di comunione. Don Giuseppe ben inserito



ormai da anni nell'attuale contesto, don Massimo arrivato da poco con slancio: ho colto quanto volete loro bene e questo mi dà tanta fiducia. Aiutateli a prendersi le necessarie pause di riposo, e a partecipare alla vita del presbiterio zonale e diocesano, perché la pastorale è opera collettiva, come diceva S.

come si può svuotare qualche ambiente di cose accumulate nei decenni, e ridare bellezza accogliente e promettente ai nostri spazi. Raccomando una scrupolosa tenuta dei conti e rendicontazione frequente alle comunità e alla Curia Diocesana. Non temete di contattare per ogni possibile dubbio o iniziativa i

cordo che il calendario pastorale diocesano offre belle occasioni in cui incontrarsi ancora, crescere insieme nella fede e nella comunione, e spero di vedervi gioiosamente presenti e partecipi. Perché "è finito il tempo della parrocchia autosufficiente", come scrivevano i Vescovi italiani già nel 2004. Ringraziamo il Signore per quanto ci ha dato di in-



*Il Vescovo e le famiglie.*

Giovanni Paolo II. Continuate a progettare un'azione pastorale non solitaria ma integrata, stimando l'apporto di tutti.

- Riguardo le questioni amministrative, nella pre-visita abbiamo preso atto della situazione di chiese, case, oratori che gravano sulle vostre comunità in maniera sovrabbondante rispetto alle effettive necessità attuali e future, e alle forze necessarie per mantenere tutto. Gli spazi potranno essere vitalizzati solo nel quadro delle sinergie che le Unità pastorali stanno maturando, secondo un progetto unitario aderente alla vita effettiva e alle concrete possibilità della comunità. Le diverse scelte andranno fatte oggetto di riflessione attenta, coraggiosa e condivisa, nel Consiglio pastorale e in quelli per gli affari economici (che in ogni UP è bene riunire in maniera congiunta), non devono essere viziate da sterili nostalgie, ma rese promettenti da un discernimento condiviso sulle priorità pastorali, con realismo e spirito di fede. Intanto, la conoscenza reciproca tra i due Rivaroli può insegnare

competenti Uffici di Curia, che sapranno offrire precisi elementi valutazione o orientamento.

Carissimi/e, sono tornato a casa

tuire, con umiltà e gioia, e per ciò che ci prepara. Invochiamo sempre lo Spirito di Dio prima, durante e dopo ogni nostro gesto, ed Egli as-



*La messa di chiusura.*

grato per i contatti umani, la condizione della fede, la preghiera incarnata nella vita. Ho visto tanti germogli di cui prendersi cura. Ri-

sicurerà fecondità alle nostre intenzioni e azioni. Vi accompagno con la benedizione del Signore.

*+Antonio, Vescovo*



## Carnevale 2026



*Il laboratorio.*



*A Spineda.*



*A Rivarolo.*



*Il gruppo dei papà sul carro.*



*Le medie a Cividale.*



**Unità Pastorale  
Santa Maria Immacolata**  
*Rivarolo - Cividale - Spineda*

## *Festa degli Anniversari di Matrimonio*



**Domenica 10 Maggio 2026**

– ore 11,00 –

*Chiesa di Rivarolo Mantovano  
Celebrazione Comunitaria  
degli anniversari di matrimonio.*

(1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°)

*A tutti i presenti sarà consegnato un ricordo.*

– ore 12.30 –

*Pranzo per tutti coloro che vorranno partecipare  
presso il Centro parrocchiale.*

*(Anna, tel. 329 747 1887 entro fine aprile)*



In ogni chiesa parrocchiale le coppie che celebrano un anniversario troveranno la lettera di invito con il proprio nominativo.



*I pellegrini ad Assisi-Spoletto.*



# Grest Parrocchiale

**Dal 8 al 27 giugno**

**Grest a RIVAROLO**

**Dal 6 luglio al 25 luglio**

**Grest a SPINEDA – 2 settimane  
e CIVIDALE 1 settimana**

**Per iscriversi:**

**trovate il modulo di adesione  
con tutte le informazioni dal 1 di maggio nei  
rispettivi oratori.**

**Il modulo deve essere consegnato  
entro il 25 maggio.**

**Il costo è di euro 30 a settimana  
e non è previsto il servizio mensa.  
Una riunione verrà proposta per i genitori,  
anche per trovare forme di collaborazione  
e presenze adulte nei vari oratori.**



*Festa del papà.*



# Calendario Pastorale dalla Settimana Santa all'Assunzione di Maria

## Domenica delle Palme, 29 marzo

Sante Messe ad orario festivo (9.30, 11.00, 17.30) con benedizione dell'ulivo e processione.

## Mercoledì santo 1 aprile

- ore 16.00/19.00 confessore forestiero a Rivarolo;
- ore 16.00/17.00 confessore a Cividale;
- ore 17.00/18.30 confessore a Spineda;
- ore 21.00/22.30 2 confessori a Rivarolo.

## Giovedì santo 2 aprile

- ore 15.30 celebrazione pasquale alla Casa di Riposo di Rivarolo;
- 18.30 a Cividale prove V elementare
- ore 21.00 S. Messa della Cena del Signore e lavanda dei piedi a Cividale
- segue tempo di Adorazione all'Altare del SS. Sacramento.

## Venerdì santo 3 aprile

- ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi a Rivarolo;
- ore 15.00 Via Crucis a Rivarolo;
- ore 18.30 Azione Liturgica - adorazione della Croce e S. Comunione a Spineda;
- ore 21.00 adorazione della Croce presso la chiesa di Rivarolo.

## Sabato santo 4 aprile

- ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi a Rivarolo;
- A Rivarolo ore 11.00 confessioni ragazzi;
- ore 15.00/19.00 Confessioni a Rivarolo;
- ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale a Rivarolo.

## Domenica di Pasqua 5 aprile

- S. Messa mattutina alle ore 8.00 a Rivarolo;
- S. Messe ad orario festivo 9.30 Spineda, 11.00 Rivarolo;
- La Messa vespertina a Cividale è alle ore 18.30.

## Lunedì dell'Angelo 6 aprile

- S. Messe: ore 9.00 a Spineda, 11.00 a Rivarolo;
- S. Battesimi ore 17.00 a Spineda;
- ore 18.30 S. Messa Vespertina a Cividale.

## Dal 7 al 10 aprile don Massimo assente

## Venerdì 8 aprile

- Ore 16.00 S. Messa pasquale alla Casa di Riposo di Spineda.

## Domenica 12 aprile - II di Pasqua

- S. Messe ad orario festivo - iniziativa pomeridiana all'oratorio di Spineda.

## Domenica 19 aprile - III di Pasqua

- S. Messe ad orario festivo

## Sabato 25 aprile

### Festa civile della Liberazione.

- ore 18.30 S. Messa prefestiva a Rivarolo.

## Domenica 26 aprile - IV di Pasqua

Sante Messe ad orario festivo.

## Venerdì 1 maggio - Festa dei Lavoratori e apertura del mese mariano

- ore 11.15 S. Messa a Spineda per il mondo del lavoro;
- ore 18.30 S. Rosario nella chiesa di Cividale;
- ore 21.00 S. Rosario al Centro di Rivarolo.

**Rosari del mese di maggio**, ore 21.00: da aprile in chiesa sarà disponibile un foglio per la disponibilità in ogni parrocchia: chi volesse "accogliere" il S. Rosario si segni per tempo con il proprio nominativo e telefono. In caso di maltempo il Rosario si pregherà in chiesa.

## Domenica 3 maggio - V di Pasqua

S. Messe in orario festivo.

## Domenica 10 maggio - VI di Pasqua

Festa della Famiglia e degli anniversari di Matrimonio.

- ore 11.00 S. Messa degli anniversari a Rivarolo.

Le coppie interessate (1 - 5 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 - 55 - 60) troveranno nelle rispettive chiese la lettera di invito per la festa e la possibilità di prenotarsi al pranzo comunitario.

- ore 12.30 Pranzo unico proposto a tutti i festeggiati (dare adesione per tempo);
- ore 18.30 Vespertina a Cividale.

## Sabato 17 maggio

Festa di chiusura dell'ACR a Spineda.

## Domenica 17 maggio

### Ascensione del Signore

Sante Messe ad orario festivo.

## Domenica 18 maggio - VII di Pasqua

S. Messe ad orario festivo, con un Battesimo alla Messa di Rivarolo

- ore 18.00 S. Messa a Cividale con la presenza dell'AVIS.

## Venerdì 22 maggio

- ore 17.30 in chiesa a Rivarolo: Benedizione delle rose in onore di S. Rita;
- ore 21.00 in Chiesa a Cividale: S. Messa solenne in onore di S. Giulia.

## I Doni dei Sacramenti nella Comunità

- 21 maggio, ore 18.00 a Spineda: confessione dei ragazzi di Cividale e Spineda.
- Stesso giorno, ore 19.00 per tutti i ragazzi: prove a Spineda per la S. Cresima.
- 22 maggio, ore 18.00 a Rivarolo: confessione dei ragazzi di Rivarolo.
- Stesso giorno, ore 19.00 per tutti i ragazzi: prove a Rivarolo per la S. Comunione.
- 23 maggio, ore 21.00 Celebrazione S. Cresime a Spineda.
- 24 maggio, ore 11.00 Celebrazione S. Comunione a Rivarolo.

## Domenica 31 maggio

- chiusura del mese di maggio, come da tradizione a Rivarolo;
- S. Messe ad orario festivo.

## S. Quarant'ore

- 4 giugno dalle 16.00 alle 18.00 Adorazione a Rivarolo, ore 18.30 S. Messa.
- 5 giugno dalle 16.00 alle 17.00 Adorazione a Cividale.
- 5 giugno dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione a Spineda.
- Processione del Corpus Domini domenica 7 giugno ore 21.00 a Rivarolo.

## Estate oratoriana

- Dal 8 al 27 giugno: Grest a Rivarolo.
- Dal 29 giugno a 2 luglio: Pellegrinaggio a Lourdes.
- Dal 6 luglio al 25 luglio: grest a Spineda - 2 settimane e Cividale 1 settimana
- Dal 27 al 31 luglio: esperienza con le Medie al mare.
- Ultima settimana di agosto, festa di S. Bartolomeo a Rivarolo.

## Assunzione di Maria Vergine 15 agosto

- S. Messa prefestiva a Rivarolo ore 18.30
- S. Messe festive secondo l'orario normale
- S. Messa vespertina a Cividale ore 18.30